Ai Piani del Nivolet nel Parco del Gran Paradiso

A cura di WWW.ITINERARI-MTB.IT – iMTB. Tracce GPS, schede, foto ed altro ancora per itinerari in MTB.

Tutti i diritti riservati, vietata la riproduzione dei contenuti.
Tutela affidata allo Studio Legale Associato Cunati e Morandi, Varese.

Online dal 11-09-2018

Accedi al set fotografico completo dell'itinerario con note descrittive

Descrizione itinerario

Un giro paesaggisticamente straordinario all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso con caratteristiche da vero "All mountain" in virtù delle molteplici percorrenze alpine affrontate durante l'itinerario: single track, sterrate, pietraie, portage, tecniche discese e salite impegnative. Tutto ciò al cospetto del massiccio del Gran Paradiso e dei suoi perenni ghiacciai che accompagnano buona parte della percorrenza prima di giungere al pianoro del Nivolet. Ma come tutte le belle cose, occorre guadagnarsele ed in questo giro le fatiche assolutamente non mancano….anzi, siamo di fronte ad uno degli itinerari più impegnativi sin qui presentati nel sito di "Itinerari-MTB".

Si parte dal paese di Degioz, attorno a quota 1.540, dove è presente un buon parcheggio in prossimità del municipio ancorchè si potrebbe decidere di partire qualche km prima e risalire la valle sfruttando una forestale sul lato destro del torrente Savara che solca la Valsavarenche. Pochi metri di asfalto in salita conducono immediatamente ad una ottima mulattiera che si sviluppa in un bellissimo bosco di larici e che senza particolari affanni conduce ai 2.150 metri del piano di Orvieille dopo circa 6,5 km dalla partenza e poco più di 600 metri di quota guadagnati. Qui, in corrispondenza del pianoro al termine della mulattiera divenuta nel frattempo ampia sterrata nei pascoli, si trova la vecchia casa di caccia dei Savoia, ora divenuto casotto

del Parco: nella prateria c'è ottima probabilità di vedere numerose marmotte che si crogiolano al sole incuranti degli escursionisti che vi transitano a pochi metri. Proseguendo oltre si segue una traccia di ampio sentiero che conduce in abbordabile salita alla sovrastante Alpe Djouan (quota 2.232) e qui termina la parte semplice dell'itinerario dato che il tratto a seguire fino ai Piani del Nivolet assume contorni ben più impegnativi. Innanzitutto, aggirato l'alpeggio e muovendosi dapprima verso l'Alpe Chauplanaz (2.285) ed in seguito verso il più grande dei due Laghi Djouan, ci si confronta con alcuni brevi tratti a spinta (qualche minuto cadauna per qualche decina di metri, per intenderci) su sentiero troppo ripido o scassato per essere sempre percorso in sella anche se nel tratto centrale si percorre un fantastico single-track che sovrasta molto panoramicamente il sottostante vallone del Nampio e che permette di dimenticare immediatamente le modeste fatiche affrontate nel tratto precedente. D'ogni modo si giunge senza eccessive difficoltà al più grande dei Laghi Djouan, quota 2.520, e lo si aggira sul lato destro seguendo l'evidente traccia di sentiero che lo costeggia staccandosi dalla traccia che invece prosegue dritto per la sovrastante finestra del Col de Entrelor; il sentiero può essere pedalato di fatto interamente sino a quota 2.590, dopodichè diviene una traccia a tratti neppure ben evidente che risale la pietraia e con ultimo tratto a zig-zag, sempre ripido, si guadagna quota per giungere al Colle Manteau (quota 2.789), punto di massima elevazione della escursione. Da segnalare che solo gli ultimi metri, con buona gamba, ritornano ad essere pedalati quasi interamente, diciamo attorno a quota 2.765 dove la traccia diviene meno ripida e sopratutto termina la pietraia su sentiero: l'ascesa al Colle Manteau dal Lago Djouan sicuramente è il tratto più impegnativo da affrontare nell'intero giro ma, giunti al Colle, il panorama che appare sul massiccio del Gran Paradiso è qualcosa di eccezionale e ripaga il grande sforzo. Ora si scende nel vallone di Meyes percorrendo un veloce ed a tratti tecnico sentiero sino a quota 2.590 per poi riprendere a salire su traccia di pietraia da percorrere a mano per pochissimi minuti al fine di scavallare un costone roccioso ed a seguire poi un tratto in continuo saliscendi su discreto sentiero che porta a sovrastare i Piani del Nivolet; infine una discesa sempre su sentiero in parte tecnica termina sullo sterrato del pianoro (quota 2.500). A questo punto si affrontano gli ultimi 4 km in leggerissima salita (ultimo km su asfalto) per giungere al Rifugio Savoia, collocato a quota 2.534 nei pressi del Lago Nivolet e poco distante dall'omonimo e famoso Colle. Per il ritorno, dopo le consuete foto di rito e pausa ristoratrice si ritorna sulla via precedentemente percorsa sino all'imbocco del sentiero che scende all'interno del pianoro del Nivolet, posto di fatto in corrispondenza del termine del Lago Nivolet ed all'inizio dello sterrato che sovrasta il Piano; seguendo qui il sentiero, piuttosto affollato per la presenza di escursionisti giunti "faticosamente" (:D) in auto sino al Rifugio, si scende nel bel pianoro e si percorre l'evidente traccia

che si snoda attigua alla Dora del Nivolet. Non mancano anche qui alcuni brevissimi tratti ove condurre la bici a mano per la presenza di alcune grosse pietre da aggirare o passaggi in discesa troppo poco fluidi e dopo circa 6 km di sostanziale continuativa leggera discesa si giunge alla Croix de la Roley, quota 2.320, ottimo balcone panoramico sulla parte terminale della Valsavarenche, sul vallone di Seyvaz ed i circostanti rilievi. Purtroppo il sentiero che scende a fondovalle dalla Croce è per buona parte non percorribile in sella in quanto troppo ripido, pericoloso ed esposto per essere affrontato con la giusta sicurezza: occorre attendere di arrivare a quota 2.100 (dopo circa 1 km a mano senza particolari difficoltà e/o sforzi) per iniziare a stare in sella con continuità anche se qualche brevissimo passaggio a mano va messo in ogni caso in conto prima di giungere a fondovalle nei pressi della località Breuil (Pont), quota 1.960. Qui si incontra l'asfalto che viene percorso in facile discesa per 6,5 km fino alla frazione di Bien, dove la traccia gps attraversa il ponte sul torrente Savara e segue sino al termine una traccia prativa a fianco del torrente presumibilmente utilizzata d'inverno come pista per lo sci di fondo
nazione: Italia
zona: Valsavarenche – Parco Nazionale del Gran Paradiso
provincia: Ao
da: Degioz
a: Degioz
vista: Grivola (3.969), Herbétet (3.778), Becca di Montandayné (3.838), Gran Paradiso (4.061), Ciarforon (3.642), Grand Combin (4.314), Monte Vélan (3.727)

ALTIMETRIA QUOTE E DISTANZA

dislivello totale salita: mt 1.465
quota massima: mt 2.789 (Col Manteau)
quota minima: mt 1.540 (Degioz)
km totali: 38,9

SENSO DI MARCIA

girare in senso antiorario

TEMPO DI PEDALATA

di puro movimento 5 ore e 15 minuti, includendo chiaramente anche il tratto a mano

SINTESI VALUTAZIONI

panorami: 10/10
difficoltà salita: 8/10
difficoltà discesa: 8/10
impegno fisico: 9/10

NOTE GENERALI (ES. NON PEDALABILITA', DIFFICOLTA' PARTICOLARI, NOTE VARIE, ECC.)

tratto a mano: all'incirca 1 ora e 35 minuti complessivi. Tale tempo è la somma di molteplici tratti in cui non si è potuto pedalare presupponendo però una buona gamba allenata in alcuni passaggi in salita ed una più che discreta tecnica di discesa che ha permesso di contenere (probabilmente una decina di minuti complessivi) i tratti a mano. Sono tempi effettivamente compiuti. Nel dettaglio, dopo l'Alpe Djouan e prima di giungere all'omonimo Lago si percorrono 3/4 tratti a piedi, di cui il più lungo è il primo, che complessivamente richiedono circa 15/20 minuti a spinta/spalla del mezzo; dal Lago sino Colle Manteau occorre mettere in preventivo circa 35 minuti di spallaggio/spinta molto faticosamente lungo traccia che risale la pietraia precedente il colle; scesi poi nel vallone di Meyes si affronta una breve risalita lungo sentiero con pietraia e circa 5/7 minuti qui se ne vanno in spinta; infine da segnalare la discesa dalla Croix de la Roley la cui prima parte è interamente a mano e comporta 25 minuti circa prima di ritornare ad essere quasi totalmente pedalabile; nel mezzo di tutto varie micro interruzioni per superare scalini o ostacoli su sentiero ma nulla di significativo che meriti di essere segnalato
salita: molto bella e tecnicamente facile la salita al piani di Orvieille lungo l'ampia mulattiera di caccia reale anche se le pendenze a tratti non sono assolutamente da valutare arrivando al 14/16% e parte del percorso (sopratutto la parte iniziale) sale al 10-12%; tecnicamente impegnativa la salita su sentiero dall'Alpe Djouan ai Laghi Djouan sopratutto se si intende contenere al minimo i tratti percorsi a mano poichè il sentiero è in molteplici punti ripido e con molte pietre in percorrenza di traccia; salita al colle Manteau pedalabile solo nella parte iniziale ed nelle ultime decine di metri della parte finale dove in ogni caso le pendenze arrivano anche ad assumere valori nell'ordine del 12-13% su sentiero con circostante pietraia; infine si segnala un continuo saliscendi lungo il sentiero che sovrasta i Piani del Nivolet dove le pendenze sono piuttosto contenute ma il fondo è a tratti tecnicamente impegnativo
discesa: escludendo gli impedalabili pezzi di discesa dalla Croix de la Roley, ci si confronta con discese su sentieri di alta montagna che non sempre risultano semplici e

filanti; nella maggior parte dei tratti in discesa occorre una più che discreta tecnica ed un ottima esperienza di alta montagna
% sterrato/sentiero: 82%
ricordarsi: //
note: prima di partire verificare con Ente Parco del Gran Paradiso eventuali aggiornamenti di regolamento per il transito in bici all'interno del Parco. Alla data di percorrenza dell'itinerario (settembre 2018) il regolamento non ne vieta l'uso. Il giro ha avuto come guida di riferimento l'amico Gianni (alias Black Devil) che aveva già percorso l'itinerario tempo fa seguendo una traccia del "mitico" Salitomania che ringraziamo per aver contribuito alla diffusione di questo splendido itinerario alpino tramite il suo sito

Avvertenza: l'utilizzo della traccia è ad esclusivo proprio rischio e lo scarico è reso disponibile per finalità di mera informazione e statistica. Chi decide dunque di affrontare il percorso si assume tutte le responsabilità per rischi e pericoli a cui si può andare in corso, considerando altresì che la percorribilità e lo stato delle strade e dei sentieri muta nel corso del tempo e che non sussiste alcun obbligo di Itinerari-mtb.it a mantenere aggiornate le informazioni essendo un mero sito illustrativo degli itinerari storicamente percorsi dai componenti del Team. Itinerari-mtb.it declina pertanto ogni responsabilità per conseguenze legate all'uso della traccia o delle informazioni legate alle presente scheda di itinerario

Traccia gps Ai Piani del Nivolet nel Parco del Gran Paradiso 1001 downloads 348.37 KB
Download GPX

Highlights del percorso gentilmente messi a disposizione dal [Canale telematico di "Gianni – Black Devil Iorio"]

Per la visione in ridotto si consiglia l'aggiunta sul proprio browser di un'estensione

che blocca l’advertising, come da esempio AD-Blocker.